

DESOLATO

Al piano terra una dozzina le auto parcheggiate ieri mattina, ma il piano superiore era tristemente rimasto vuoto (foto: Ranaldi)



I pendolari preferiscono parcheggiare nel fango piuttosto che pagare il ticket

Flop multipiano

Carenza di posti auto irrisolta. Il fallimento del progetto

SE prima era considerata solo una scelta discutibile, adesso si inizia a parlare di vero e proprio fallimento: nel parcheggio multipiano della stazione ferroviaria di Latina Scalo non parcheggia nessuno e la causa va inquadrata nella volontà del Comune di renderlo a pagamento. Basti pensare che, nel primo pomeriggio di ieri, a quattro giorni dall'apertura, nella struttura di piazzale Seneca erano parcheggiate appena una dozzina di auto. Il piano superiore appariva tristemente vuoto.

Il fallimento, naturalmente, non è legato all'opera così com'è stata realizzata, piuttosto alla scelta del Comune di Latina di rendere il multipiano un parcheggio soggetto a tariffa. Affidando la struttura modulare a privati, in questo caso specifico al Consorzio Urbania, l'amministrazione comunale è riuscita a dotare la stazione ferroviaria di un'area di sosta custodita. Peccato, però, che la finalità era ben altra.

Gli scopi originari, sempre che qualcuno più distratto li avesse dimenticati, tornano a galla ripercorrendo l'iter amministrativo. Il progetto multipiano, sviluppato dal Comune diversi anni fa, si è concretizzato quando la Regione Lazio ha deciso di finalizzare



risorse economiche alla soluzione della carenza cronica di posti auto nei pressi della stazione ferroviaria. Vennero finanziati due progetti, il primo consiste nella realizzazione (tuttora in corso, ndr) di una grande area

di sosta a ridosso della stazione, nel territorio comunale di Sermoneta. Mentre al multipiano, che serviva per raddoppiare l'area utile in una parte del vecchio parcheggio, era stata concessa priorità con lo scopo di

tamponeare la carenza di posti auto. Priorità che, di fatto, è stata evasa dall'amministrazione comunale. Non solo perché ci sono voluti più di due anni (a fronte dei sei mesi necessari, ndr) per portare a termine i lavori ed aprire i battenti del parcheggio modulare, ma anche perché la scelta di affidare il multipiano a gestori privati non ha prodotto un'opera democratica. La manovra rientra piuttosto nei piani del Comune che, da anni, disincentiva iniziative che in qualche modo potrebbero ostacolare la popolarità della tranvia.

Quella perpetrata nel parcheggio della stazione ferroviaria ha tutta l'aria della speculazione ai danni dei pendolari. Un giro d'affari da 250mila euro l'anno, per quattro anni, che serviranno a rimpinguare le casse del Comune. Un vero affare per l'amministrazione, visto che l'investimento iniziale, pari ad un milione di euro, è arrivato dalla Regione. Ma quanti di quei 700mila euro torneranno ai pendolari sotto forma di servizi?

Andrea Ranaldi

MISSIONE DISTORTA

L'area di sosta videosorvegliata è stata realizzata con i fondi stanziati dalla Regione per tamponare la crisi

ALLA MANUZIO

Studenti in campo con Save The Children

DOPO gli ottimi risultati registrati in passato, nella scuola media Aldo Manuzio di Latina Scalo, proseguono i progetti di sostegno della campagna di Save The Children.

La campagna di sensibilizzazione sta chiamando in causa gli studenti delle classi I C e II D che ieri si sono confrontati con i ragazzi della ex III A. Gli ex studenti della Manuzio, che lo scorso anno avevano collaborato alla realizzazione degli eventi a sostegno di Save The Children, si sono complimentati con gli studenti che sono riusciti a raccogliere 270 euro. Stanno lavorando da un mese, in modo cooperativo, per contribuire fattivamente a combattere la malnutrizione in Etiopia. Ludovica ha coordinato il gruppo, Giorgia è stata la segretaria, Matteo, Arianna e Simone i cassieri, Emanuele il tesoriere, Davide e Simone gli addetti all'area Editing. Oggi gli studenti si presenteranno all'ufficio postale di via della Stazione per versare i fondi raccolti.

L'APPELLO DEI COMITATI CITTADINI E DEL CIRCOLO «FORZA AI GIOVANI»

Asves, la petizione per un centro sociale

UN centro sociale nel comparto Asves. I residenti del quartiere Q2 tornano a rivolgere un appello all'amministrazione comunale attraverso il Comitato Spontaneo, Comitato di Quartiere via Londra e il Circolo Forza ai Giovani.

«Alziamo la voce dopo lunghi silenzi - spiegano i firmatari della petizione - perchè crediamo nella necessità di istituire un punto di riferimento dove poter svolgere attività di socializzazione, di aggregazione e di supporto sia per le famiglie che per le persone anziane nella circoscrizione Latina Ovest. Tanti sono i punti a favore di questa iniziativa, a partire dal fatto che la zona è l'unica

SPAZI INUTILIZZATI
Nel complesso scolastico campo da basket, tennis e pista d'atletica inutilizzati



della città ad essere sprovvista di centro sociale per anziani, nonostante una popolazione di circa 35mila. L'assenza di luoghi idonei si fa sentire».

Le richieste per lo sviluppo

del progetto erano state avviate nel 2004 quando il presidente del Comitato Spontaneo, Aldo Raho, trovò nell'ex alloggio del custode della scuola elementare di Via Polonia, la sede ideale per istituire il centro sociale. Richiesta che fu valutata positivamente dalla Commissione Sanità del Comune di Latina esprimendo in ben 3 sedute parere favorevole. Eppure i locali non furono assegnati per la manifestata contrarietà del Direttore scolastico della scuola elementare di via Polonia.

A dare man forte all'iniziativa del Comitato di Aldo Raho, ora, si aggiungono il Comitato di quartiere via Londra ed il Circolo Forza ai Giovani con a



Dal 2004 i residenti chiedono di utilizzare l'ex alloggio del custode nella scuola di via Polonia

capo il presidente Roberto Bergamo.

I presidenti Aldo Raho e Roberto Bergamo, sostenuti dai cittadini, hanno recapitato l'ennesima richiesta al Commissario straordinario Guido Nardone.

L'ex alloggio del custode del complesso scolastico di via Varsavia rappresenta la sede ideale per il Centro sociale, dato che l'alloggio di proprietà del Comune è libero e dispone di un'ampia metratura con an-

nessa area verde, campi da basket, da tennis e una pista di atletica totalmente abbandonati. «Oltre ad aver trovato una sede eccellente per il Centro sociale, con l'opzione di realizzare anche un campo da bocce, sarebbe anche un'occasione per una buona opera di riqualificazione di un'area in stato di abbandono» spiegano i promotori.

Ad oggi Aldo Raho e Roberto Bergamo hanno trovato grande solidarietà e appoggio da

parte dei Servizi Sociali di Latina, che si sono messi subito a disposizione interessandosi e stabilendo nell'immediato una collaborazione diretta con gli altri organi comunali. «Riponiamo fiducia nel Commissario Guido Nardone e nel dirigente Alfio Gentili - concludono - per l'assegnazione dei locali e l'apertura del nuovo Centro Sociale tanto atteso, in quanto è già stato effettuato un sopralluogo congiunto sull'area interessata».